CHRISTIAN DE CHERGÉ

MEDITAZIONI SUL CANTICO DEI CANTICI

A cura di
Christian Salenson

EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Originale francese: *Retraite sur le Cantiques des cantiques*
© Nouvelle Cité 2013
Domaine d'Army – 91680 Bruyères-le-Châtel
ISBN 9782853137072

Traduzione di
Cristiana Santambrogio

ISBN 978-88-250-3906-1
ISBN 978-88-250-3907-8 (PDF)
ISBN 978-88-250-3908-5 (EPUB)

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

PRESENTAZIONE

Questo testo di Christian de Chergé è un corso di esercizi predicati alle Piccole sorelle di Gesù a Mohammedia, in Marocco, dal 18 al 25 novembre 1990. Nonostante sia stato scritto in circostanze particolari e, inizialmente, senza alcun progetto di pubblicazione, può aiutare ogni cristiano che voglia fare gli esercizi insieme a Christian de Chergé.

Questi esercizi sono una meditazione che parte dal Cantico dei cantici. Contrariamente all'idea corrente che tale genere letterario vada riservato a pochi – monaci, religiosi o preti – esperti di mistica, pensiamo che oggi, per vivere nel mondo da credenti, i cristiani, sia preti sia laici, abbiano bisogno di dissetarsi alle sorgenti vive della tradizione spirituale. Già Gregorio Magno diceva che «Il Cantico è il libro di tutti, quello che ci fa ritrovare e percorrere fino in fondo l'itinerario dell'amore»[1].

---

[1] Grégoire le Grand, *Commentaire du Cantique des cantiques*, Sources Chrétiennes n. 314, Cerf, Paris

La letteratura spirituale è accessibile a tutti e la mistica non è un genere di nicchia riservato a pochi eletti. In un certo senso, ogni cristiano – ogni persona – è un mistico, nella misura in cui s'interessa al mistero della propria vita e della propria vita in Cristo. Certo, ci sono uomini e donne che vivono un'esperienza spirituale più intensa! Ma questo fatto, invece di isolarli, li rende capaci di guidare anche noi. Christian de Chergé è uno di questi.

Il nostro è un testo di grande bellezza. Chiede di essere assaporato. Ci sono pietre preziose finemente cesellate che non si lasciano scoprire a prima vista. Come favorirne la lettura? Attraverso la grafica, le note a piè di pagina, i paragrafi brevi e qualche annotazione introduttiva, ho cercato di rendere il testo il più possibile accessibile. Mi sono permesso di aggiungere i titoli per dare respiro al testo e risvegliare l'attenzione.

Il lettore dovrà adattare il suo ritmo di lettura ai contenuti. Il testo è denso, più di quanto non sembri a una prima lettura, come spesso accade con Christian de Chergé. Qualche pagina o addirittura pochi

---

1984, nostra traduzione; tr. it. Gregorio Magno, *Commento al Cantico dei cantici*, Glossa, Milano 2012.

paragrafi, a volte alcune righe, basteranno a nutrire la meditazione. Come se il menu fosse troppo ricco e il vino troppo forte, per poterne assaporare l'espressione, possiamo sentire il bisogno di posare un attimo il libro prima di riprendere a meditarne il testo.

Per accompagnare un corso di esercizi oppure la meditazione, alla fine di ogni riflessione sul Cantico e sulle lettere alle chiese tratte dal libro dell'Apocalisse, suggerisco alcuni spunti di meditazione. Sono abbastanza numerosi per permettere al lettore, se vuole, di sceglierne solo alcuni. In parte, sono stati elaborati e sperimentati durante un corso di esercizi predicati nell'estate del 2012 a Notre-Dame de l'Atlas di Midelt, in Marocco. Questo monastero, fondato da Tibhirine[2] porta avanti l'esperienza di una vita monastica cistercense nel mondo musulmano[3].

---

[2] Il monastero di Midelt è stato fondato nel 1988, partendo da Tibhirine, su richiesta di Hubert Michon, vescovo di Rabat. Cf. E. D'ESCRIVAN, *Un monastère cistercien en terre d'islam? Notre-Dame de l'Atlas au Maroc*, Cerf, Paris 2010. Cf. «Chemins de Dialogue» n. 37 (2011), Institut de Sciences et Théologie des Religions, Marseille, 195-214. Nel 1996, dopo la morte dei monaci di Tibhirine, questo monastero ha accolto i due monaci superstiti Amédée e Jean-Pierre.

[3] Questo corso di esercizi è stato una bella esperienza ecclesiale. Raggruppava persone di vocazioni molto diverse: un gruppo di laiche che avevano richie-

Il lettore che non ha familiarità con la letteratura spirituale, non deve fermarsi alle immagini o ai simboli utilizzati per parlare di un'esperienza che resta sempre indefinibile per tutti. Il linguaggio mistico è spesso carnale: «Mi baci...» (Ct 1,2)[4]. In apertura degli esercizi troviamo le prime parole del Cantico dei cantici. Non sono parole qualsiasi. Non dobbiamo aver paura del linguaggio carnale. In linea con quanto diceva Péguy[5], gli scritti dei mistici ci insegnano che solo ciò che è carnale è davvero spirituale. Alcuni brani sono di grande intensità. In particolare la pagina sulla visitazione, già pubblicata in *Le Verbe s'est fait frère*[6]. Anche altre pagine hanno la stessa ispirazione.

Possiamo renderci conto tutti di quanto

---

sto questi esercizi; a loro si sono poi uniti la comunità monastica di Midelt, alcune Piccole sorelle di Gesù che avevano già vissuto questi stessi esercizi nel 1990 con Christian de Chergé, un prete diocesano del Marocco e un vescovo francese.

[4] I testi in italiano del Cantico dei cantici e degli altri libri biblici sono tratti dalla versione della Bibbia CEI, edizione del 2008 [*ndt*].

[5] C. Péguy, *Dialogue de l'histoire et de l'âme charnelle*, *Œuvres en prose complètes* vol. III, Gallimard, Paris 1992; tr. it. *Véronique. Dialogo della storia e dell'anima carnale*, tr. C. Lardo, Marietti, Torino 2013.

[6] B. Avon e Altri, *Le Verbe s'est fait frère*, Bayard, Paris 2010.

l'apertura agli altri credenti[7] voluta dalla chiesa e scritta nei testi del concilio[8] sia una grazia dei nostri tempi. Costringe i cristiani a contemplare un volto di Cristo sempre più grande, ad approfondire la dimensione apostolica dell'incontro con l'altro, a fondare la fraternità sulla vita trinitaria. Christian de Chergé, e tramite lui anche tutti i monaci di Tibhirine, come doni che lo Spirito offre al mondo e alla chiesa, ci fanno gustare ancora una volta la fecondità spirituale di tale apertura.

Avvertenza

Le parti del testo accompagnate da una linea verticale sono del curatore Christian Salenson.

---

[7] L'espressione *autre(s) croyant(s)* è sempre usata da Christian de Chergé per indicare i credenti di altre religioni, in particolare i credenti dell'islam. Christian Salenson la utilizza nello stesso senso. Vista l'importanza che rivestono per gli autori entrambi i termini – «credente» e «altro» – la tradurremo sempre con «altro/i credente/i», essendo il lettore d'ora in poi informato della pregnanza particolare dell'espressione [*ndt*].

[8] In particolare, vedi *Nostra aetate*, la dichiarazione conciliare sulle relazioni con le religioni non cristiane.

INTRODUZIONE

Christian de Chergé era priore dei monaci di Tibhirine. Attualmente è ben conosciuto grazie ai numerosi libri pubblicati che riguardano sia le edizioni di testi suoi[1], sia la sua vita[2], la sua spiritualità[3] o il suo pensiero[4].

---

[1] Fin dal 1996, BRUNO CHENU ha pubblicato *Sept vies pour Dieu et pour l'Algérie* e *L'invincible espérance*, Bayard-Centurion, Paris. L'abbazia di Aiguebelle, nel 2006, ha pubblicato le omelie, sotto la guida di André Barbeau: *L'autre que nous attendons* e le istruzioni in capitolo *Dieu pour tout jour* di cui è uscita in seguito una riedizione realizzata dall'abbazia di Bellefontaine. La rivista dell'Institut de Sciences et Théologie des Religions di Marsiglia, «Chemins de Dialogue» n. 27 ha pubblicato *Prier en Église à l'écoute de l'islam*, 17-24 2006. In italiano: C. DE CHERGÉ, *Più forti dell'odio*, Qiqajon, Bose 2010.

[2] Va consigliata la bella biografia, molto documentata: M.C. RAY, *Christian de Chergé, prieur de Tibhirine*, Bayard , Paris 1998; riedizione presso Albin Michel, Paris 2010.

[3] C. SALENSON, *Prier quinze jours avec Christian de Chergé*, Nouvelle Cité 2006; tr. it. *Pregare nella tempesta. La testimonianza di frère Christian de Chergé priore di Tibhirine*, Qiqajon, Bose 2008. AVON E ALTRI, *Le Verbe s'est fait frère*.

[4] C. SALENSON, *Christian de Chergé, une théologie de l'espérance*, Bayard, Paris 2009.

Il testo che pubblichiamo ora è originale: si tratta di note[5] scritte in occasione di un corso di esercizi predicati ad alcune Piccole sorelle di Gesù che vivono nel Maghreb. Christian de Chergé sceglie deliberatamente di commentare alcuni testi del Cantico dei cantici associandoli alle «lettere alle chiese» che si trovano nei capitoli 2 e 3 dell'Apocalisse. In varie occasioni fa inoltre riferimento alle *Costituzioni della congregazione delle Piccole sorelle di Gesù*[6].

Il nostro testo si presenta sotto forma di sette incontri. Ogni incontro è organizzato attorno a un «grido» della sposa così come ne troviamo nel Cantico dei cantici: «Mi baci», «Trascinami con te», «Alzati», «Ritorna», «Aprimi», «Volgiti, volgiti», «Mettimi come un sigillo». Ognuno di noi potrà percepire come proprie queste «grida» della sposa.

Ogni incontro si snoda in tre tempi diversi tra loro. Christian de Chergé torna su alcuni aspetti dell'incontro precedente, su

---

[5] Abbiamo tra le mani anche la registrazione audio di questo corso di esercizi.

[6] Queste *Costituzioni* sono state approvate il 25 dicembre 1988. La Fraternità delle piccole sorelle di Gesù di Charles de Foucauld è stata fondata nel 1939 dalla piccola sorella Madeleine de Jésus.

alcune reazioni oppure sulle *Costituzioni*, poi commenta un brano del Cantico e infine spiega una delle lettere alle sette chiese (tranne nell'ultimo incontro).

Il Cantico dei cantici è il libro biblico più commentato nel corso della storia[7]. Si presenta in forma di poema che esprime la ricerca amorosa tra un uomo e una donna. Alcuni esegeti non intendono vedervi altro che una relazione d'amore, altri vi leggono una metafora della relazione tra l'uomo e Dio[8]. Questi due approcci probabilmente non si escludono l'un l'altro, se è vero che il primo ha per vocazione di essere sacramentale – cioè segno e mezzo – rispetto al secondo, mentre il secondo ha per vocazione di dare senso al primo.

È un libro biblico sorprendente, perché il nome di Dio non viene mai pronunciato. Eppure i mistici vi hanno riconosciuto una delle espressioni più vive della ricerca di Dio. Capiamo così, ed è la prima lezione di questo testo biblico, che nominare Dio, per

---

[7] Tutti gli autori mistici fanno riferimento a questo libro. Fra i maggiori commentatori dobbiamo citare Origene, Gregorio di Nissa, Gregorio Magno, san Bernardo, ecc.

[8] In particolare, la lettura metaforica si trova in parecchi Padri della chiesa come Origene, Gregorio di Nissa, Basilio di Cesarea, Ambrogio, Agostino, Gregorio Magno.

quanto utile, non ci garantisce una giusta percezione della sua presenza. E viceversa, dal fatto che Dio non venga nominato non si può concludere che manchi una ricerca spirituale. In ogni caso, ciò permette al lettore di onorare l'insieme di tutta la sua esperienza umana, con i desideri e le mancanze che la scavano, riconoscendo l'esperienza spirituale nascosta e incarnata nella totalità della sua esperienza umana.

Fin dall'inizio degli esercizi, riprendendo alcune parole di Giovanni Paolo II[9], Christian de Chergé invita le religiose che vi partecipano a scrivere, con la loro vita, una «riedizione originale del celebre poema». Lo stesso invito può essere raccolto anche da chi ha scelto questo libro per accompagnare la propria meditazione o un corso di esercizi personali. Le «grida» della sposa ne tracciano l'itinerario.

---

[9] Giovanni Paolo II, alle religiose durante il suo viaggio in Francia, nei giardini della rue du Bac, a Parigi, il 31 maggio 1980.

Primo incontro

MI BACI CON I BACI DELLA SUA BOCCA!

Cantico dei cantici 1,2

Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, migliore del vino è il tuo amore.

In questo primo incontro, Christian de Chergé puntualizza il contesto degli esercizi. Innanzi tutto sta parlando a delle donne! Sono donne che vivono in mezzo ad altre donne, in Algeria. Inoltre, loro, come lui del resto, sono straniere e ospiti, in un paese che è una «casa dell'islam». Sono lavoratrici ed entrambi sono religiosi e contemplativi. Christian non fa alcuna contrapposizione, né paragone, né separazione nei confronti dei musulmani fra i quali essi vivono. In positivo, anche i credenti dell'islam sono chiamati alla visione di Dio e alcuni di loro vi acconsentono. Con loro si abbozza e s'incarna già la comunione dei santi. Il panorama, in questo modo, è già tracciato.

Perché Christian ha scelto il Cantico dei cantici? Nel poema biblico a parlare è una donna, per lo meno all'inizio, e lui sta parlando a del-

le donne. Per di più, sta predicando gli esercizi nel 1990, anno in cui si celebrava il nono centenario della nascita di san Bernardo che fu un instancabile commentatore di questo testo.

Christian constata che questo libro biblico, tanto commentato, è però ben poco citato dalla liturgia. Probabilmente il suo carattere carnale fa un po' paura. Il primo grido della sposa è: «Mi baci con i baci della sua bocca!». Posso pronunciare facilmente una frase così?

Il suo bacio, possiamo riceverlo attraverso le mediazioni umane. Sono la «sua» bocca. C'è di che meditare sulla nostra esperienza! Christian ricorda ciò che Giovanni Paolo II diceva alle religiose nel 1980: fare della propria vita «una riedizione originale di questo poema». Il che non è riservato alle Piccole sorelle di Gesù!

La prima componente della vostra realtà è che siete donne, donne visibili e senza velo, in un mondo in cui l'uomo si vede e la donna si vela. E in Algeria la cosa colpisce più ancora che in Marocco. In Algeria, la donna è invisibile. Si nasconde. Ho provato a immaginarvi in coda alla frontiera con il Marocco. L'altro giorno, ho atteso tre ore per passare dall'Algeria a qui; ero davvero l'unico europeo e non c'era nessuna don-

na. Siete – siamo – degli europei in quello che dobbiamo chiamare un terzo mondo, mescolato però a un po' di quarto mondo, e anche a qualcosa di occidentale. Il che, per noi, comporta uno spaesamento da guardare in faccia. Credo che neppure quarant'anni di presenza in uno di questi paesi riesca a togliere del tutto lo spaesamento.

Cristiani nella casa dell'islam

Sia io sia voi siamo cristiani in una casa dell'islam. Possono esserci punti negativi o punti di differenza, e ce ne sono. Ma ci sono anche punti di somiglianza tra noi e questo mondo. Voi siete lavoratrici, nel mondo del Marocco, che è, compreso quello femminile, laborioso e industrioso. Siete – e siamo insieme – religiosi, consacrati, in un ambiente in cui l'elemento religioso affiora a ogni passo e in tutte le forme. E siete – siamo – contemplativi in mezzo a fratelli e sorelle i quali – e basterebbe la nostra fede a dircelo – sono tutti chiamati alla visione di Dio. Molti lo ignorano, ma ancora di più sono quelli che lo intuiscono e parecchi lo accolgono. Cosicché abbiamo qualcosa da contemplare e loro stessi si offrono alla nostra contemplazione. Tale contemplazione reciproca è un assaggio

della comunione dei santi. D'ora in poi, non c'è più né uomo né donna[1], c'è solo Dio che è tutto in tutti. Ecco qual è la nostra situazione. E mi pare che il Cantico dei cantici possa permetterci di entrare in essa o di commentarla.

Largo al femminile

Il personaggio che apre il cantico è una donna, o almeno è al femminile. È appena stato pubblicato un libro che s'intitola *La Bible au féminin*[2]. La chiesa è femminile, e nelle nostre lingue semitiche, anche lo Spirito è femminile. Dio ha qualcosa di femminile. Questa potrebbe essere la chiave di lettura del Cantico dei cantici: c'è del femminile in Dio. È chiaro che siamo spaesati. Perché intuiamo che la religione della sposa non è esattamente quella dello sposo. C'è anche il lavoro, ma più ancora consacrazione. Tutta la creazione è chiamata a essere segno di tale consacrazione; tutti i simboli della creazione entrano in gioco e si fanno vedere, proprio come l'Amata che si toglie il velo.

---

[1] Cf. Gal 3,28.
[2] L. Aynard, *La Bible au féminin*, Cerf, Paris 1990.

Perché proprio il Cantico dei cantici?

Perché ho scelto il Cantico dei cantici? È vero che l'anno di san Bernardo si prestava[3]. San Bernardo ha commentato il Cantico dei cantici[4]; ha composto 86 sermoni ed è arrivato solo a un terzo del Cantico. E poi è andato a continuare il discorso dall'altra parte, spero e penso in paradiso!

È un libro poco usato nella liturgia: non è mai letto di domenica, una sola volta durante la settimana, in Avvento – ma è pure facoltativo – come se ne avessimo un po' paura. Ricorre due volte in due giorni di festa che riguardano voi e me: il primo per santa Maria Maddalena[5] e il secondo per san Bernardo[6]. Sono quindi due letture dei giorni di memoria. E poi, due brani sono stati scelti per le messe votive delle professioni religiose e per la consacrazione delle

---

[3] San Bernardo, 1090-1153.

[4] Testo latino e francese in BERNARD DE CLAIRVAUX, *Sermons sur le Cantique des cantiques*, 5 voll. Sources Chrétiennes n. 414, ser. 1-15 (1996); n. 431, ser. 16-32 (1998); n. 452, ser. 33-50 (2000); n. 472, ser. 51-68 (2003), n. 511, ser. 69-86 (2007), Cerf, Paris; tr. it. BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Sermoni sul Cantico dei cantici*, 2 voll., in *Opere di san Bernardo*, Città Nuova, Roma 2006.

[5] Per la festa di santa Maria Maddalena, il 22 luglio, la prima lettura della messa è Ct 3,1-4a.

[6] Per la festa di san Bernardo, il 20 agosto, la prima lettura della messa è Ct 8,6-7.

vergini e anche per il matrimonio[7]. Anche se il Cantico è poco usato nella liturgia, per noi che ci dedichiamo alla *lectio* di tutta la Scrittura e non solo di brani scelti, è importante leggerlo per intero e magari scoprire che è il canto più adatto per ciò che siamo chiamati a diventare. Magari...

Mi baci con un bacio

Cominciamo! Ed è la sola cosa che vorrei commentare con voi adesso. Comincia con «Mi baci con i baci della sua bocca». Ed eccoci subito del tutto spaesati; forse è di questo che abbiamo paura: come faremo con questo Cantico che sembra celebrare soprattutto l'amore umano? Forse, con Bergson, dovremmo ricordare che è l'amore umano ad aver plagiato l'amore divino[8] e mistico. L'amore divino è anteriore all'amore umano. San Bernardo dice: «"Mi baci con i baci della sua bocca". Comincia in modo un po' brusco, però. Dicci, ti

---

[7] Ct 2,8.10.14-15 e Ct 8,6-7.

[8] H. Bergson, *Les deux sources de la morale et de la religion*, Presses universitaires de France, 1932, nuova edizione del 2006, 38-39; tr. it. *Le due fonti della morale e della religione*, Laterza, Bari 1995, 28. La citazione esatta è: «Quando si rimprovera al misticismo di esprimersi alla maniera della passione amorosa, si scorda che è l'amore ad aver iniziato a plagiare la mistica».

INDICE

Presentazione..... pag. 5
Introduzione ..... » 11

PRIMO INCONTRO
Mi baci con i baci della sua bocca! ..... » 15
Proposte di meditazione ..... » 24
Lettera alla chiesa di Efeso ..... » 27
Chi ha orecchi, ascolti! ..... » 33

SECONDO INCONTRO
Trascinami con te! ..... » 35
Proposte di meditazione ..... » 51
Lettera alla chiesa di Smirne... » 54
Chi ha orecchi, ascolti! ..... » 57

TERZO INCONTRO
Alzati... Vieni! ..... » 59
Proposte di meditazione ..... » 80
Lettera alla chiesa di Pergamo .. » 83
Chi ha orecchi, ascolti! ..... » 90

Quarto incontro

Ritorna! ..... » 93

Proposte di meditazione ..... » 113

Lettera alla chiesa di Tiatira... » 115

Chi ha orecchi, ascolti! ..... » 119

Quinto incontro

«**Aprimi!**» ..... » 121

Proposte di meditazione ..... » 132

Lettera alla chiesa di Sardi..... » 134

Chi ha orecchi, ascolti! ..... » 148

Sesto incontro

«**Vòltati, Vòltati!**» ..... » 151

Proposte di meditazione ..... » 178

Lettera alla chiesa di Filadelfia » 181

Chi ha orecchi, ascolti! ..... » 185

Settimo incontro

Mettimi come sigillo sul tuo cuore ..... » 187

Proposte di meditazione ..... » 202

Bibliografia ..... » 205

Riflessi / Nuova serie

A. Noël, *La forza delle promesse divine*, 2013, pp. 152
P. Brunette, *Sui passi di Giacobbe. Affrontare l'invisibile*, 2013, pp. 144
G. Attanasio, *Con gli occhi della sposa. I misteri del Rosario*, 2014, pp. 216
G. Ronzoni, *Una pietra scartata*, 2014, pp. 128
G. Attanasio, *L'Amore che non muore. Meditazioni sulla passione di Gesù*, 2015, pp. 144
G. Attanasio, *Suor Faustina. La santa della Misericordia*, 2015, pp. 220
L. Erlin, N*ove mesi con Maria. Novena dall'Annunciazione al Natale*, 2016, pp. 272
G. Christian de Chergé, *Meditazioni sul Cantico dei cantici*, 2016, pp. 212

Riflessi Gold

Don T. Bello, *Briciole di santità*, *fede speranza carità*, 2013, pp. 120
E. Ronchi, *Maria casa di Dio. Variazioni sull'Ave Maria*, *il Magnificat e la vera devozione*, 2013, pp. 120
E. Ronchi, *Il cuore semplice della fede*, 2014, pp. 96
Don T. Bello, *Misericordia*, *servizio*, *missione. Tre icone bibliche per credenti in cammino*, 2015, pp. 80